

## E fu sera e fu mattina

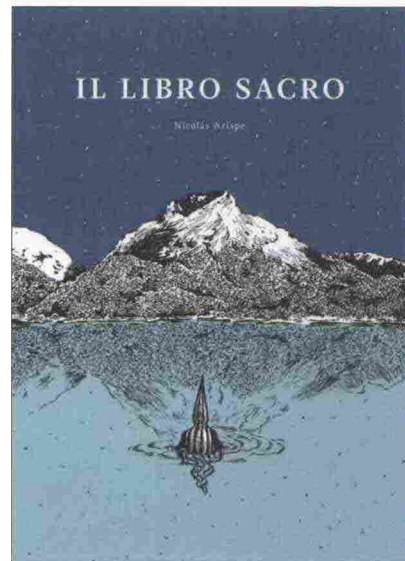
Nicolàs Arispe propone per **Logos** la sua personale e potente interpretazione visiva di sette capitoli biblici. La creazione, Abramo e Isacco, l'angelo vendicatore, Giobbe, le lamentazioni e le storie di Ezechiele e di Giona. Un romanzo grafico in cui le immagini possiedono una elevata espressività e un potere evocativo antico e moderno al contempo. Un segno sottile e delicato in grado di creare profondità vertiginose e ambientazioni di impatto; bianchi e neri perfettamente equilibrati che ripropongono l'eterno conflitto tra luce e oscurità. Una seconda Genesi, quella di Arispe, che si colloca in uno scenario post-apocalittico prestandosi così a una duplice interpretazione: è Dio, nuovamente solo, che vaga nelle tenebre e nel caos indossando una tuta anti radiazioni o è l'uomo al culmine del suo delirio di onnipotenza? Certo è che occorre riavviare il sistema - "e luce fu" - mentre si azionano leve e pulsanti all'interno di una centrale elettrica. Serve terra asciutta da ricavare a mezzo di pompe idrovore assetate e una vegetazione lussureggiante da seminare nei solchi tracciati dall'aratro motorizzato. Ma il cielo è ancora buio. Ecco allora il nuovo creatore che accende i bulbi luminosi di milioni di lanterne che solenni si innalzano in processione, rischiarando la notte, mentre gli animali

**In un mondo segnato da una crescente ostilità, in cui le società diventano sempre più dure nei confronti dei margini [...], diventa di vitale importanza pensare al significato della fede per cercare di risparmiarci un po' di dolore, e chissà, forse un po' di crudeltà.**

che popoleranno terre e mari lasciano la catena di montaggio. Infine arriva l'uomo, anzi, gli uomini, anch'essi indossano tute e maschere anti radiazioni - a immagine e somiglianza - quasi un simbolo degli errori del passato e del presente che ne mostra il conto da pagare così come della crescente tendenza all'omologazione. Le pagine che seguono sono intrise di simbolismo alla maniera di Arispe e presentano una ricchezza emotiva poetica e talvolta scioccante che trova espressione nei tratti dei protagonisti zoomorfici ispirati a Grandville e Bloy. La selezione dei versetti rivela una visione malinconica del sacro, un viaggio nei ricordi di infanzia che l'autore racconta in postfazione. Le brevi stringhe accentuano il ritmo della narrazione visiva aprendo alla riflessione sul reale significato della fede, sulla condivisione di valori comuni e l'abbattimento delle barriere.

(vania imbrogiano)

19,90.



Nicolàs Arispe - trad. di Valentina Vignoli, **Il libro sacro**, Modena, **Logos**, 2017, pp. 80, euro 15,00.

